



# NOTIZIARIO

sezionale

## CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA - Varese



il **NOTIZIARIO**  
è realizzato con  
il contributo del  
**COMUNE di**  
**VARESE**  
Assessorato alla Cultura

### annuario

Per un  
disguido  
di

legatoria, alcune copie dell'ANNUARIO 2003 hanno le pagine centrali rilegate al contrario. Ci scusiamo per l'inconveniente ed invitiamo gli interessati a ritirarne una copia corretta in sezione (nelle sere di apertura).

*Malnate, giugno 2003*

*A tutti gli Amici,*

*Sono sole poche parole per ringraziarvi della affettuosa e commossa partecipazione al nostro dolore per la scomparsa di Pasquale. Grazie a tutti per esserci stati vicini.*

*Lefè e Paola*

### In ricordo di Gino Buscaini

Come già annunciato, il giorno 14 settembre sarà inaugurata la targa ricordo in memoria di Gino Buscaini voluta dalla nostra Sezione. il programma della giornata è il seguente:

alle **ore 10.30** ci sarà la celebrazione della S. Messa nella storica **chiesetta di Macugnaga** sulla cui parete Sud verrà posta la targa. Durante la celebrazione avverrà il ricordo di Gino da parte di coloro che condivisero con Lui esperienze ed emozioni. Alla fine della S. Messa avverrà la scoperta della targa. Seguirà un rinfresco per amici e convenuti presso la casa delle Guide di Macugnaga.

Coloro che volessero partecipare possono chiedere informazioni, anche per un'eventuale organizzazione collettiva, presso la Sede nelle serate di apertura. Ricordiamo a tutti che, per l'occasione verrà effettuato il restauro della parete della chiesetta dove si ricordano i grandi del Monte Rosa, anche grazie al contributo dei Soci della Sezione di Varese che invitiamo ad inviare la propria sottoscrizione sul CCP 17320219 intestato a "CLUB ALPINO ITALIANO- Sezione di Varese".

## Attività Culturale

**Mercoledì 17 settembre 2003**

### L'ANELLO AZZURRO DEL MEDITERRANEO

“OVERLAND 6”

Diaconferenza di Giancarlo Corbellini



30000 Km percorsi in cinque mesi di viaggio per studiare in chiave comparativa gli ecosistemi e le civiltà di montagna dei tre continenti che circondano il Mediterraneo.

Lungo l'itinerario non solo sono state salite le montagne più significative delle varie catene incontrate lungo il cammino ma sono state percorse le più famose "vie storiche": le strade percorse per secoli da commercianti, eserciti, pellegrini, pastori, esuli e migranti: la Via del Sale,

la Via Francigena, la Via della Seta e quella dell'Incenso, i sentieri del popolamento Walser...

Un percorso mirante alla scoperta della varietà delle culture delle popolazioni montane del Mediterraneo ma anche di quegli elementi che uniscono queste civiltà.



**Sala Monti - ASCOM**  
**Via Valle Venosta, 4 - Varese**

**ore 21.15**

*In collaborazione con*



**COMUNE DI VARESE**  
Assessorato alla Cultura

# escursionismo



## Le gite di settembre

DOMENICA 7 settembre 2003

10ª ESCURSIONE:

**PIZZO TIGNAGA**

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy. Viaggio in pullman

Quote viaggio: soci Euro 20,00; non soci Euro 22,00.

Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili: **Franco Broggin** e **Anna Orelli**.

SABATO e DOMENICA

13-14 settembre 2003

11ª ESCURSIONE:

**Monte Emilius – Val D'Aosta**

Ritrovo: sabato 13 settembre ore 7,00 piazzale Macello. Viaggio in pullman. Quote viaggio: soci Euro 35,00; non soci Euro 40,00.

Quota rifugio chiedere all'atto dell'iscrizione.

Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili: **Edoardo Tettamanzi** e **Baj Giovanni**.

DOMENICA 5 ottobre 2003

12ª ESCURSIONE:

**TRAVERSATA THUSIS-OBERMUTTEN-ZILLIS**

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy. Viaggio in pullman. Quote viaggio: soci Euro 17,00; non soci Euro 19,00.

Indispensabile documento di identità valido per l'espatrio. Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il responsabile: **Paolo Belloni**.

## ITINERARI

**PIZZO TIGNAGA m. 2653**

**Val Sermenza**

**(laterale della Valsesia)**

Dislivello in salita: m. 1349; in discesa: idem

Tempi di percorrenza: in salita ore 4; in discesa ore 2,30

Difficoltà: E/EE

Dall'abitato di Carcoforo (m. 1304) si risale il comodo sentiero fino alla Busacca del Passone (m. 1988). Si prosegue per il sentiero delle Piscie Belle, al primo bivio si piega a dx e, con largo giro al disopra di un avallamento, si giunge all'Alpe Giaset (m. 2128). Si continua per pascoli e lastronate sulla dx (NE) e, al disopra del Pian delle Rose, si sale direttamente su grosso pietrame verso la cresta SE, che si raggiunge in vicinanza dei roccioni della vetta (ore 4).

Il panorama è vasto e quanto mai interessante e fra i più famosi della Valsesia: dal Monte Rosa ai Mischabel, al Weissmies, al Monte Leone, mentre in basso si può scorgere Pecetto di Macugnaga, Calasca ed i laghi prealpini. La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

**Monte Emilius m 3559** una due giorni di impronta escursionistica a coronamento di una stagione annunciata notevole e che, scomodando i debiti amuleti, fino ad oggi ha forse addirittura superato le attese.

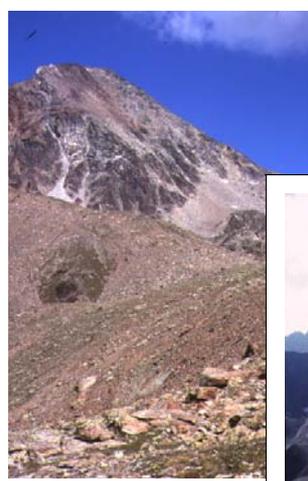
*"... l'escursionista semi-alpinista che ha salito tutte, o quasi, le montagne valdostane, ma non ha messo piede sulla vetta al centro del m o n d o rosso&nero (mi riferisco a quello del Leone Rampante, non l'altro di m i n o r interesse ...) è come se possedesse tutti i francobolli della Repubblica Italiana, ma si fosse lasciato sfuggire il "Gronchi Rosa". ...una montagna distante da tutto, rumore, traffico, insediamenti, esseri umani, distaccata con snobismo dall'ordinarietà, ma imponente a sufficienza per farsi notare*

*da quasi ogni angolo della Valle d'Aosta." (da [http://www.vdaoutdoor.it/giteesc/emilius/Emilius\\_01.htm](http://www.vdaoutdoor.it/giteesc/emilius/Emilius_01.htm))*

Gli itinerari per raggiungere il rifugio Abolle sono diversi. Dal più comodo (con utilizzo di seggiovia) e un'oretta di cammino, metà in salita e metà in discesa, al più lungo che per i cacciatori di trofei o collezionisti di cime con una deviazione di un migliaio di metri (di dislivello) passa dalla cima della vicina Becca di Nona!

"In media stat virus". Scegliere al momento un itinerario intermedio, che in un paio d'ore ci porterà all'accogliente rifugio Arbole. Confortevole arredo e buon vitto. Quando l'affollamento diurno è terminato e la folla dei montanari da "polenta e salame nostrano" ha riguadagnato la valle, l'alpe con i suoi ampi spazi, il grande lago nei dintorni, i profili delle montagne incumbenti ad occidente, offre il meglio di sé. Il giorno seguente, si segue l'ampio vallone in direzione S che con percorso intuitivo porta con pendenza regolare, mai esasperata fino al laC Gelè (2.956 m). Un vero gioiello posto sotto il contrafforte SW dell'Emilius. Proseguendo lungo la traccia appare finalmente la testa del vallone. La depressione di sinistra, caratterizzata da pinnacoli rocciosi molto evidenti, è il Col des Trois Capucins, 3.241 m., la vera porta d'ingresso all'Emilius. Trecento metri più in alto appare la vetta dell'Emilius. Si segue il profilo della facile cresta di sfasciumi e blocchi. La salita è regolare ma la pendenza è un fattore significativo.

Verso la cima, una breve traversata, appena esposta, conduce all'assalto finale. Mai niente di complicato, però, poggiando sempre i



*Dalla Torre Lavina alla Grivola, via Gran Paradiso.  
In centro in basso la Punta Garin*

# escursionismo

Continuazione ...

pie di sul solido. In poco meno di un'ora dal colle alla vetta è cosa fatta. L'arrivo in vetta è *"..un delirio da panorama."* Un solo piccolo accenno: la vista spazia dal Gran Paradiso, alla Grivola, alle cime del Ruitor, a sua maestà il Bianco, al Gran Combin, al Cervino, per fermarci al nostro Rosa. Ai nostri piedi, la Becca di Nona, e 3000 metri più sotto, Aosta e la sua Valle. Ripassando dal rifugio, si guadagna il col..... (20 min di ripida salita) e poi tutta discesa fino al termine.

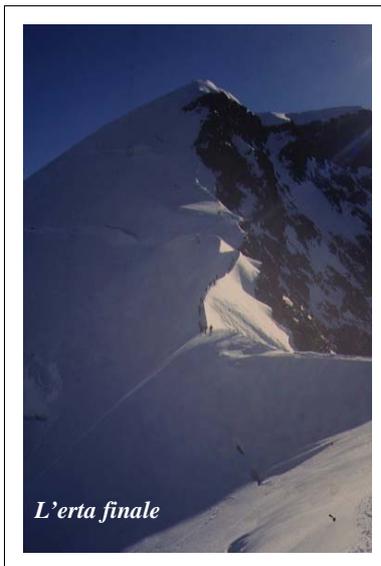
## TRAVERSATA THISIS-OBERMUTTEN-ZILLIS

Località di partenza: Sils im Domlesch; località di arrivo: Zillis/Reischen  
Dislivello in salita: m. 1215; in discesa m. 953  
Tempi di percorrenza: in salita ore 3,30; in discesa ore 2,30  
Difficoltà: E/EE

Approfitando delle prime giornate autunnali proponiamo un itinerario ricco di spunti culturali: incontreremo tracce lasciate dall'uomo che ci trasporteranno dall'età del bronzo fino al Medioevo. Si parte da Campi nei pressi di Sils e, ad un trivio di strade sterrate, si segue un cartello con l'indicazione Carschenna/Obermütten, in direzione Nord-Ovest. Approfitando di alcune scorciatoie indicate (Carschenna Abkürzung), si raggiunge in breve un luogo che sarebbe idilliaco senza la presenza di un grande elettrodotto, ma è proprio qui che si trova la prima e più spettacolare delle pietre incise: si tratta di un lastrone emergente dal prato e ricoperto da un gran numero di cerchi concentrici spesso collegati da canaletti e coppelle; vi sono anche alcuni cavalli schematizzati e una vaschetta naturale che raccoglie l'acqua piovana che è a sua volta circondata da coppelle e cerchi concentrici. Nel raggio di poche centinaia di metri si trovano le altre rocce incise, ognuna con la propria particolarità: l'impronta di zampe d'uccello, figure schematiche di cavalli anche con cavaliere, croci multiple, spirali... Il percorso è in leggera salita e al culmine di una dorsale si raggiunge un magnifico punto panoramico da cui è possibile ammirare l'intera vallata del Rein Pusteriur o

Hinterrhein, un luogo abitato già in tempi remoti: se le prime incisioni di Carschenna si possono far risalire all'età del Bronzo media o finale, nella località di Cazis (a circa 3 Km. In linea d'aria) sono stati rinvenuti degli insediamenti risalenti al Tardo-Neolitico. A questo punto inizia la parte più impegnativa dell'escursione: si raggiunge Obermütten per un sentiero che porta in breve a Crocs e quindi a Obere Acladura, al confine fra le parlate Walser e Romancie e anche i toponimi sono spesso una commistione fra i due idiomi. La vegetazione si dirada ed il sentiero si fa più dolce, lo sguardo può spaziare sullo Schams e sull'Heinzberg, mentre si raggiunge Obermütten (m. 1860). A differenza della maggior parte dei villaggi Walser che presentano il tipico insediamento sparso, sia Obermütten che il sottostante Mutten, si presentano come un insediamento più compatto, probabilmente a causa della scarsità di acque. Questa vicinanza fra gli edifici ha fatto sì che la metà del villaggio andasse

distrutto in un incendio nel 1946. Per fortuna il fuoco ha risparmiato la magnifica chiesa: un autentico gioiello interamente costruito in legno di larice e risalente al 1718. Al suo interno si trova un organo a portelli del 1807 funzionante a manica azionato a mano. Ora ci si porta con una brevissima salita al punto più alto dell'escursione (m. 1898), si traversa senza perdere quota la parte alta della gola del Traversiner Tobel per poi abbassarsi ai maggenghi di Samet e da qui, per un sentiero nel bosco, si raggiungono dapprima Reischen e quindi Zillis dove si trova la chiesa di San Martino che, al suo interno, conserva un eccezionale soffitto formato da 153 tavole di legno dipinto illustrante l'universo medioevale: attorniato dal male (la parte più esterna, piena di mostri) e culminante, al centro, con gli episodi della vita di Gesù. Da rimarcare il pannello 101, raffigurante il Cristo



L'erta finale

### Un fiore all'occhiello

Il mitico Lyskam, turbatore di sonni per qualcuno degli aspiranti all'impresa, è stato raggiunto. Grande e meritato orgoglio credo debbano nutrire gli amici Roberto e Fabiano per aver condotto, in sicurezza, 36 (trentasei) compagni su una cima già di per sé non facile (itinerario 27a -PD- da Guide dei Monti d'Italia - Monte Rosa -) e che oltretutto si presentava in condizioni severe. Lo stesso custode del Sella ha ammesso l'eccezionalità dell'evento per una "spedizione" così numerosa. Sarebbe riduttivo, in questa sede, il racconto di dettagli o particolari che peraltro saranno già oggetto di compiaciuta e personale testimonianza diretta in chissà quante occasioni per chissà quanto tempo. Possiamo sinteticamente dire, ma certi di cogliere

l'essenza del giorno, che il tempo splendido, l'affiatamento di tutte le cordate, la sensazione diffusa di essere partecipi di un'uscita storica per il gruppo "escursionistico" della Sezione, hanno meritatamente marchiato la vicenda con l'imprimatur dell'eccellenza. Credo che nell'umile "palmares" di escursionista della maggior parte dei partecipanti, giovani e meno giovani, ci sia un posto di privilegio fra la categoria dei **"... c'ero anch'io"**.

**GRAZIE** di cuore a **TUTTI** quelli che hanno permesso che questo potesse accadere.

*Mi sembra doveroso ringraziare tutti i partecipanti alla gita alpinistica del 5/6 luglio. La meta era ambiziosa, lo sapevamo tutti, inoltre penso che non capiti spesso che un gruppo di oltre 40 persone si cimenti su questa montagna, sarà presunzione ma credo siamo stati i primi!*

*Le condizioni della montagna non ci hanno facilitato nella salita ma, a mio giudizio, la buona riuscita è stata merito dello spirito di gruppo e del lavoro di tutti.*

*Un grazie particolare va a chi mi ha assistito nell'attrezzare le corde fisse, sostituendo il vicecapogita che suo malgrado ha dovuto ben presto rientrare al rifugio, e a chi pur dovendo rimanere forzatamente al rifugio, ha dato un appoggio logistico in fase di rientro.*

*Concludo ripetendo un "BRAVO" a tutti.*

**Roberto Aspesi**



## escursionismo

Continuazione ...

## SALITA AL CHUEBODENHORN

Grande soddisfazione e appagamento per i partecipanti alla salita al Chuebodenhorn. Grande parte del merito va attribuito alla stupenda giornata, senza nuvole, ventilata al punto giusto soprattutto in contrasto con la cappa soffocante lasciata in valle. L'annunciata bellezza della cima e la buona compagnia hanno fatto il resto. Unica tristezza il constatare il lento ma inesorabile ritiro di ghiacciai e nevai, vicini e lontani. Rotondo, Basodino, Arbola, Blinnenhorn .....! Grande e appassionata disputa tra gli "storici" della sezione per l'individuazione delle cime più lontane e famose, Rosa, Weissmies, Mitschabel, tutti comunque in bella mostra, uno per l'alto che fossero. Piccolo orgoglio italico, l'aver guidato alla meta una escursionista confederata e di aver ricevuto in cambio un simbolico attestato di gratitudine per l'organizzazione del nostro gruppo. Non passerà nell'anonimato il rientro dalla cima e soprattutto l'incedere lungo le "parti basse" del percorso di ritorno quando il "gruppo" ha dato il meglio di sé nell'espressione della solidarietà reciproca. Presidente in testa. Tutti contenti e soddisfatti si intraprendeva il ritorno con il solito contorno di vettovaglie e libagioni. Al Lunedì e soprattutto al Martedì ci si



Dalla cima del Chuebodenhorn



## La pagina di DvV

Anche questa volta siamo costretti iniziare con una notizia triste: durante il mese di giugno la moglie del nostro amico Walter Castoldi, dopo una lunga malattia, è morta. Sono sicuro che tutti i membri del Gruppo Senior partecipano al dolore di Walter. La prima manifestazione del gruppo senior tenutasi in giugno era l'incontro di primavera. Gli ultimi anni l'evento è stato sempre organizzato nel mese di maggio e di solito sotto la pioggia, per questa ragione Gino ha insistito per un rinvio di un mese. Infatti, questa volta non ha piovuto, c'era un sole scoccicante sopra l'accogliente struttura del Sant'Elia dove la potente è stata servita in

abbondanza. Il 19 giugno era in programma una gita sotto la guida di Walter, che, ovviamente, non è potuto essere eseguita, ma il buon Rino ha pescato dal suo immenso repertorio un'escursione sostitutiva molto bella. Siamo andati a visitare la Capanna Borgna situata nei dintorni del Sassariente. Come consuetudine durante le gite di Rino un volto gruppo ha esteso la camminata con la salita della Cima dell'Uomo. Il ritorno si è svolto lungo un altro percorso nell'Alpe di Ruscada e poi, tutti riuniti al rinfresco al punto di partenza, i Monti

della Gana. La settimana seguente la meta era un'altra capanna ticinese, la Capanna Biasagn ed anche quella gita è stata completata in modo esemplare. Alla fine del mese di giugno abbiamo fatto l'escursione più importante dell'anno, cioè il trekking. Il nostro presidente Franco aveva proposto per quest'anno il giro del Monte Bianco da Courmayeur a Chamonix in sei tappe. Il gruppo era costituito da dieci persone rigorosamente selezionate. Abbiamo quasi sempre seguito il passo regolare del nostro portabandiera Dolli, che con i suoi ottant'anni suonati, ha fatto un'ottima prestazione. Bravo! Da notare è la seconda tappa, una bellissima scarpinata nella Val Ferret italiana con una variante introdotta sul consiglio del guardiano del Rifugio Bertone. Invece di scendere nel fondovalle abbastanza affollato, siamo rimasti a mezza costa per un bel sentiero e scesi solo nella vicinanza di Arnava dove Florio ha lavato i suoi piedi nel fiume senza togliere le scarpe. Il terzo giorno siamo entrati in Svizzera per Col du Grand Ferret dove il tempo si è guastato. Siamo scesi fino Ferret dove abbiamo deciso all'unanimità di proseguire con pullman di linea. La tappa da Champex a Trient via la Fenêtre d'Arpette è stata la più bella della settimana. Soprattutto la discesa nella Val di Trient con vista continua sul ghiacciaio omonimo era di una bellezza pura. La traversata era abbastanza impegnativa e lunga, alla fine tutti erano felici, ma stanchi, secondo Carlo "chi di più, chi molto di più". Siamo entrati in Francia via il Col de la Balme dove si trova un piccolo rifugio. Per fortuna, perché gli ultimi duecento metri abbiamo percorsi sotto una bufera di pioggia fredda. Il giorno dopo siamo svegliati del caratteristico rumore di gomme d'auto su asfalto bagnato. Secondo Carlo la nostra permanenza in Francia si è svolta sotto il motto: "Liberté, fraternité et humidité". Tornati a Courmayeur, sotto un bel sole il capogita Franco, assistito da tanti collaboratori, ha fatto i conti con una precisione ammirevole. Poi tutti a casa, quasi un peccato, il trekking è stato bello, molto bello.

Daniel

## CORSO INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA

La gita conclusiva del corso prevista per il 6/7 settembre, è stata posticipata alla settimana successiva, 13/14 settembre.

In questa occasione si accettano anche iscrizioni per quei soci che volessero partecipare come gitanti all'uscita che avrà luogo in Dolomiti nel gruppo delle Pale di S. Martino.

I posti sono limitati, per informazioni e costi rivolgersi ai responsabili del corso nelle serate di apertura.

## PROGRAMMA GITE

26ª GITA – Giovedì 11 settembre

**Passo di Omenitt (2652 m) Ritrovo:** Piazza Foresio ore 6.30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30.

**Fermate:** Ferrovia Nord ore 6,55, Dogana di Gaggiolo –parcheggio



supermercato GS, ore 7,05 *Ritrovo*: S. Bernardino, ore 8,30 *Mezzo di trasporto*: Pullman *Difficoltà*: E *Dislivello*: Salita e discesa 1044 m *Tempo di percorrenza*: Totale ore 4,30-5,00 *Accompagnatori*: CAI Germignaga *Quota*: € 15 (stimato, da verificare) non-soci € 17

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale*: Varese, Gaggiolo, Autostrada, Bellinzona, S. Bernardino *Itinerari*: In pullman fino a S. Bernardino, m.1608, da dove inizia l'escursione. Dal parcheggio della cabinovia il sentiero si inoltra in un abetaia per prendere rapidamente quota fino al Confin Basso, m.1960 (60 min.) l'ambiente ora si fa più aspro e tra pascoli abbandonati e pietraie il tracciato, che praticamente segue il percorso delle piste di sci, giunge all'arrivo dello skilift Tre Omen, m.2525 (90 min.) ai piedi del contrafforte che chiude l'ampio vallone; si sale quindi lungo un ripido sentiero ben marcato fino al Passo, m.2652 (20 min.) dove sostremo per la colazione al sacco.

La discesa percorre la destra orografica del vallone fino al Motton, m.2140 (60 min.) per poi entrare nell'abetaia e ripercorrere parzialmente lo stesso itinerario di salita fino al parcheggio (60 min.)

27ª GITA – Giovedì 18 settembre

**Pizzo di Claro** (2720 m) (TI) *Ritrovo*: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30. *Fermate*: Dogana di Gaggiolo – parcheggio supermercato GS, ore 6,35. *Mezzo di trasporto*: Auto proprie *Difficoltà*: E *Dislivello*: Salita e discesa 1000 m *Tempo di percorrenza*: Salita ore 3,30, discesa ore 2,30 *Accompagnatori*: Paolo

Rossi & Pietro Ballabio *Quota*: € 10 (stimato, da verificare sulla base del chilometraggio), non-soci € 12

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale*: Varese, Gaggiolo, Autostrada, Bellinzona, Roveredo, Val Calanca, Arvigo, strada agricola per Monti di Arvigo

*Itinerario*: Dai Monti di Arvigo (circa 1700 m) ha inizio il sentiero che porta prima all'Alpe di Stabveder (1948 m) e poi ad una sella (2270 m) da dove si intravede tutto il gruppo del Pizzo di Claro. Con una salita ripida ma bella si raggiunge la vetta orientale e

per una cresta si arriva alla vetta vera e propria, dove si apre un magnifico panorama sulla Valle Leventina.

28ª GITA – Giovedì 25 settembre

**Laghi di Trivera** (2144 m) (Val Antrona)

*Ritrovo*: Piazzale Foresio ore 6,15, partenza ore 6,30, rientro previsto ore 19,30. *Fermate*: Albizzate, ingresso autostrada, ore 6,50. *Mezzo di trasporto*: Auto *Difficoltà*: E *Dislivello*: Salita e discesa 854 m *Tempo di percorrenza*: Salita ore 3,00, discesa ore 2,30 *Accompagnatori*: Giovanni & Carlo - CAI Luino *Quota indicativa*: € 14 (stimato, da verificare), non-soci € 16.

#### Descrizione itinerario

La località di partenza è la strada per Campliccioli (1290 m). Dal centro dell'abitato di Antronapiana, sulla Sx, si diparte una stradina dell'ENEL che conduce al lago di Campliccioli. In cima ai tornanti, circa 50 m dopo

baita e, dopo averli attraversati in falsopiano, si sale il ripido costolone erboso per arrivare all'Alpe Colmiglia (1583 m). Il sentiero sale quindi a Dx di un costone per entrare in un vallone, lo risale rapidamente in un canale e quindi lo attraversa salendo diagonalmente fin sotto la parete rocciosa. Inizia una lunga traversata a Sx per portarsi, tra rocce e sassi, all'ampia sella (2120 m) che permette di accedere alla conca detritica dei laghetti. Dalla sella si scende per magredi al Lago inferiore di Trivera e lo si aggira a Sx sulla morena. Seguendo gli ometti, si sale a Dx della grande distesa di blocchi per poi piegare a Sx e raggiungere il Lago superiore di Trivera (2144 m).

*Nota 1*

- Dalla sella, quota 2120, si sale in pochi minuti alla Punta di Trivera (2144 m) che offre una bella vista sulle montagne dell'alta V. Antrona.

*Nota 2*

- Necessario lasciare i partecipanti alla gita all'inizio del sentiero e portare le auto alla diga del lago di Campliccioli. Gli autisti tornano con poche auto al punto d'inizio causa poco spazio di parcheggio.

29ª GITA – Giovedì 2 ottobre **Alpe e Capanna Gariss** (1422 m)

da Moleno (295 m) (CH)

*Ritrovo*: Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19,00.

*Fermate*: Dogana di Gaggiolo –

*parc* *h* *e* *g* *g* *i* *o* supermercato GS, ore 7,20. *Mezzo di*

*tras* *por* *to*: Auto *Difficoltà*: E *Dislivello*: Salita e discesa 1127 m

*T* *e* *m* *p* *o* *d* *i* *p* *e* *r* *c* *o* *r* *r* *e* *n* *z* *a*: Salita

3,30 ore, discesa 3,00 ore *Accompagnatori*: Pietro Ballabio *Quota*: € 8-- (da verificare in base del chilometraggio), non-soci € 10

#### Descrizione itinerario

*Percorso in pullman*: Varese, Gaggiolo, Lugano, Giubiasco, (dove si lascia l'autostrada), Sementina, Carasso, Preonzo, Moleno.

*Itinerario*: Posteggiamo le nostre auto vicino la chiesina di Moleno (295 m). Si entra nella Valle di Moleno per uno scoeso sentiero che si diparte all'imbocco della valle e passa da Torof, Ròura (809

### PRIMO INCONTRO SOCI ANZIANI C.A.I. DELLA PROVINCIA DI VARESE

Come già annunciato il giorno

**giovedì 4 settembre**

si terrà presso

**Rifugio De Grandi Adamoli**

del C.A.I. Besozzo al Cuvignone

(☎ 0332 602942).

il primo incontro soci anziani C.A.I. della provincia di Varese.

Per maggiori dettagli sull'ora di partenza e mezzi di trasporto telefonare in sede oppure consultare le informazioni nelle bacheche dalla Sezione. Sul posto vi è la possibilità di consumare la colazione al sacco in luogo coperto, oppure di usufruire del servizio ristorazione

Il custode del rifugio, Sig. Agostino Gardoni, propone:

Le persone interessare a questa seconda opportunità dovranno prenotarsi, telefonando

**un primo piatto(pasta asciutta)  
una fetta di torta  
¼ vino  
½ minerale  
al costo di €8,00**

l'ultimo, quando la strada diventa pianeggiante si incontra il cartello indicatore su tavoletta di legno per i Laghi di Trivera (segnavia a banda gialla). Il sentiero sale piuttosto ripido con veloci tornanti nel bosco di conifere per passare alcuni ruderi ed uscire in alto sui prati dell'Alpe Crevaloscia (1474 m). Il sentiero si alza quindi a Sx al margine di un valloncetto per poi attraversarlo, guardando il torrente sui sassi, e risalire rapidamente sulla sponda opposta. Si traversa a mezza costa per raggiungere alcuni prati con una



# gruppo speleo



**Il Gruppo Speleologico  
C.A.I. Varese**

organizza il



## **XXI ° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA**

**ANNO 2003**

**Direttore del corso: Marco Barile (I.S.)**

### **STRUTTURA DEL CORSO**

Il Corso è suddiviso in due parti; la prima consente un facile approccio alla realtà ipogea, la seconda permette un ulteriore approfondimento della conoscenza del mondo sotterraneo. Le lezioni teoriche avranno luogo il giovedì sera presso la sezione C.A.I. Varese (21.30 - 23.00), quelle pratiche si svolgeranno la domenica in grotte del Parco del Campo dei Fiori o in palestra di roccia.

### **ISCRIZIONI**

**Tutti i giovedì sera dalle 21.15 alle 23.00 presso la sede del C.A.I. Varese  
via Spери della Chiesa 12 - Tel. 0332 289267 – e-mail: gsv\_cai@libero.it**

### **PROGRAMMA**

#### *Prima Parte*

giovedì 18 settembre Apertura del corso - Abbigliamento ed illuminazione.  
domenica 21 settembre Uscita pratica in grotta di difficoltà elementare - Grotta del Frassinio  
giovedì 25 settembre Teoria - Progressione su corda e utilizzo dei nodi.  
domenica 28 settembre Esercitazione esterna di progressione su corda - Palestra di roccia  
giovedì 02 ottobre Teoria - Geologia e Carsismo.  
domenica 05 ottobre Uscita pratica in grotta di media difficoltà - Grotta San Martino

#### *Seconda Parte*

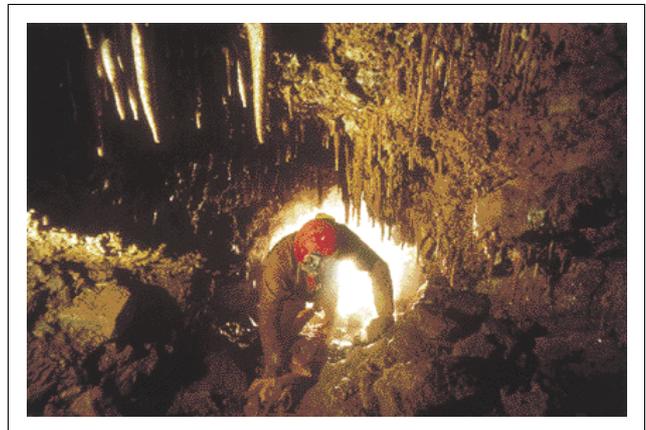
giovedì 09 ottobre Teoria - Tecniche d'armo  
domenica 12 ottobre Uscita pratica in grotta di media difficoltà - Grotta Nuovi Orizzonti  
giovedì 16 ottobre Teoria - Tecniche di topografia ipogea.  
domenica 19 ottobre Esercitazione interna di progressione su corda e topografia.  
giovedì 23 ottobre Teoria - Stesura del rilievo e cenni di fotografia  
domenica 26 ottobre Uscita pratica in grotta di elevata difficoltà - Grotta Marelli  
giovedì 30 ottobre Chiusura corso e consegna attestati

### **QUOTE**

Prima parte  
Soci C.A.I., minorenni, disoccupati, studenti: Euro 65  
Non Soci: Euro 70  
Seconda parte  
Soci C.A.I., minorenni, disoccupati, studenti: Euro 50  
Non Soci: Euro 55  
La quota è comprensiva di copertura assicurativa, dispensa e noleggio dell'attrezzatura tecnica.

### **REQUISITI**

Il corso è aperto a tutti gli interessati con età non inferiore a 15 anni. Per i minorenni è necessaria l'autorizzazione di chi esercita la patria potestà. Tutti i partecipanti dovranno presentare un certificato medico di buona salute.  
La direzione del Corso non si assume responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del corso e si riserva di apportare modifiche al programma.



Per altre informazioni:  
<http://digilander.libero.it/gsvcai> - [gsv\\_cai@libero.it](mailto:gsv_cai@libero.it)

## alpinismo giovanile

Bentornati a tutti dalle vacanze estive, ma noi dell'alpinismo giovanile, riprendiamo alla grande con la tanto attesa (e consueta) "2 giorni".

Quest'anno andremo il 6 e 7 Settembre in alta Val Formazza, ricordate il notiziario di luglio? informazioni particolareggiate le trovate come sempre sul sito, per accordi e cosa portare ci vediamo in sede Cai venerdì 5 Settembre ore 21,15.

Mi raccomando non mancate!!!!

Nel frattempo leggete un po' cosa può succedere in una gita dell'Alpinismo Giovanile??

### 25 maggio:

#### "UNA GITA ALLA ROMANA"

ci sono scrittori che prendono come esempio dei loro capolavori alcuni dei piu' grandi geni letterari dell'antichita' come il greco omero o il latino cicerone. certo grandi talenti che rivoluzionarono uno la mitologia greca, l'altro l'arte oratoria e giuridica romana. ma perche' non prendere spunto anche dal grande poeta mantovano virgilio??? ebbene qui vi descrivero' un tipico giorno tratto dal libro delle "bucoliche" scritto da publio virgilio marone.

..... "la mattina del 25 maggio 2003 un pulmann di ragazzi e adulti del C.A.I. di varese arrivarono nell'ameno paesino di civate, da cui partirono fino ad arrivare a un monastero di epoca romanica edificato attorno al 1100 di notevole interesse artistico. infatti e' l'unico in lombardia (insieme alla chiesetta di s. stefano a bizzozero) a vantare l'altare originario. ma da qualcuno (!!!????!!) venne definito "un rudere insignificante pieno di graffiti sconnessi". mi permetto di precisare che gli affreschi dipinti con grande maestria e perizia all'interno della chiesa, sono molto ben conservati; nella cripta ci sono lastre di bassorilievi che ornano le colonne e l'altare. ma dopo una sosta, l'allegria comitiva di giovani baldanzosi procede la sua marcia verso il monte cornizzolo, ignara di chi (!!!!!!!!!), sbadato, scorda i propri indumenti sui prati del monastero. i nostri eroi cominciarono la lunga ascesa verso il monte cornizzolo.



Il "Città di Busto"

dopo essere giunti al limite delle forze e stremati dalla calura primaverile in vetta, dove troneggiava una croce in ferro lavorato, tutti si fermarono su una grande distesa erbosa per nutrire i loro poveri stomachini. (per prendere una citazione virgiliana: ut aleret eorum stomachus!!) non appena si furono rifocillati ecco che uno di loro (per gli amici gramsci????!!) togliendo i viveri dal proprio zaino, scopri' la verita': aveva lasciato (ma lui ancora non lo sapeva) sul grande prato verde del monastero quasi tutto il suo guardaroba!!! (orrore!! deplorabile caso!!!!) tuttavia dopo aver analizzato

attentamente lo zaino (vuoto) del povero sventurato, ecco che ci si rimise in marcia per la discesa. era un sentiero molto panoramico, anche se aleggiava nell'aria la foschia che saliva dai laghi di erba, insieme alla tensione per la perdita di si' tanti indumenti del nostro

giovane amico. Ma ecco che mentre contemplavamo la bellezza della flora prealpina, in particolare di un iris, squillo' un cellulare: l'enigma era risolto!!! i ragazzi rimasti al monastero dopo un'accurata caccia alla mantella, felpa e camicia, trovarono tutto dietro un muretto. per fortuna la disavventura si e' risolta felicemente e ripartimmo da civate, dopo un'abbondante merenda, alla volta di varese." Cosi' virgilio conclude la sua giornata di maggio nel ii capitolo delle "bucoliche".

Se volete un parere personale e' stata una bellissima gita, anche se un po' faticosa, ma soprattutto molto divertente alla spalle del povero





# Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703  
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

## GITE ESCURSIONISTICHE

### Domenica 7 settembre Tierberglhutte – Sustenpass (Ch)

*Partenza:* ore 6.00 dal p.le Iper Gbianchi. Quote Soci € 15,00 – non Soci € 17,00. Dalla quota è esclusa l'assicurazione. Per questa la quota aggiuntiva è di € 2,50.

**Itinerario:** da Steingletscher (m. 1865) si prende il sentiero che passa accanto al lago Steinsee (m. 1934), e si prosegue verso Chuebergli (m. 2134); si continua fino ai piedi dello Steinlimigletscher per poi risalire il Tiebergli (m. 2749), per raggiungere la Tierberglhutte (m. 2795), ore 3. Arrivati alla capanna situata ai piedi del ghiacciaio del Sustenhorn (m. 3503), possiamo ammirare lo Gwachtenhorn (m. 3375), l'Hintertierberg (m. 3443), e di fronte il Titlis (m. 3239). Per la discesa si segue il percorso inverso, ore 2.30.

- Dislivello: in salita e discesa m. 1130.

### Week-End 20-21 settembre Dolomiti di Brenta

*Partenza:* ore 6.00 dal p.le Iper Gbianchi. Quote Soci € 60,00 – non Soci € 70,00. La quota comprende viaggio, cena, pernottamento e prima colazione al rifugio Pedrotti. Dalla quota è esclusa l'assicurazione. Per questa la quota aggiuntiva è di € 5,00. Si raccomanda ai Soci di portare la tessera in regola col bollino 2003.

**Itinerario:** Sabato, da Madonna di Campiglio (m. 1520), si prende la strada sterrata che porta al rifugio Vallesinella (m. 1513), qui si prende il sentiero 317 per il rifugio Casinei (m. 1825); si prosegue per il sentiero 391 per raggiungere

il rifugio A.E.M.  
ai Brentei  
( m .  
2 1 8 2 ) .

Dal rifugio si prende il sentiero dei Brentei 318, e passando per la Bocca di Brenta (m. 2552), si arriva al rifugio Pedrotti (m. 2491), ore 4.

Domenica.

1) **Sentiero Osvaldo Orsi:** questo favoloso itinerario, che attraversa uno degli angoli più suggestivi del gruppo permettendo di ammirare le più note cime del Brenta, parte dal rifugio Pedrotti. Si prende il sentiero che passa dal piccolo rifugio Tosa (m. 2439) e da qui si scende verso il canalone che proviene dalla Bocca di Brenta per poi risalire, con numerose serpentine sotto il versante orientale della Cima Brenta Alta, per raggiungere il Castelletto dei Massodi (m. 2137), da dove si scorge un po' nascosto il celeberrimo Campanile Basso. Il sentiero giunge attraverso un facile percorso alla spalla rocciosa a quota (m. 2510) e, dopo aver superato ripidi canali, si raggiunge la cengia attrezzata con corde fisse della "Sega Alta", sotto le imponenti pareti della Cima di Brenta. Si prosegue in discesa e si raggiunge il rifugio Croz dell'Altissimo; il sentiero si fa pianeggiante fino alla testata della Val Perse, poi in salita per un canale nevoso, fino a raggiungere la Bocca del Tucket (m. 2648). La traccia si snoda attraverso un terreno detritico, ai piedi della Vedretta di Brenta Inferiore e scende al rifugio Tucket (m. 2272); da qui per il sentiero 317 si raggiunge il rifugio Casinei (m. 1825), ore 5.

2) **Via ferrata tratto centrale delle Bocchette:** Dal rifugio Pedrotti si scende lungo la cengia, proseguendo sino alla Bocca di Brenta (sentiero 318) che si raggiunge dopo una breve salita e da dove si gode uno splendido panorama su tutta la Val Brenta. La via ferrata inizia, dopo essere discesi per una cinquantina di metri, quello che resta di un ghiacciaio ormai in

fase di ritiro. Si supera la prima scala e ci si trova nel mezzo della parete della Cima Brenta Alta su una stretta cengia. Facendo molta attenzione ai tratti bagnati, si superano alcune strozzature del sentiero larghe non più di 40 centimetri, giungendo attraverso gradini di roccia parzialmente attrezzati a un piccolo spiazzo con croce di ferro. Di fronte si scorge la possente mole del Campanile Basso, con le sue vertiginose pareti percorse dalle più note e ambite vie d'arrampicata dell'intero gruppo. Dopo una breve ma facile discesa ( prestare attenzione in presenza di ghiaccio), si arriva alla Bocchetta del Campanile Basso dove termina il tratto del sentiero dedicato a Otto Gottstein. Si passa sul versante orientale del sentiero Arturo Castelli, ove si attraversa una piccola gola, poi per gradini rocciosi si supera una breve spalla alla base della Sentinella, per arrivare infine alla spalla meridionale del Campanile Alto. Si percorre l'intera parete Est di questa cima traversando su terreno a volte molto esposto, e congiungendosi col sentiero Carla Benini de Stanchina che prosegue al di sotto delle Punte degli Sfulmini, fino alla spalla orientale della Torre di Brenta. Qui inizia il sentiero Bartolomeo Figari che segue un'esposta cengia orizzontale per la quale si raggiunge il lato settentrionale della Torre di Brenta. Discendendo parecchie scalette si perviene alla Bocca delle Armi e successivamente attraverso la Vedretta degli Sfulmini a una biforcazione del sentiero.

Lasciando a destra il sentiero Umberto Quintavalle, che è l'inizio della Via delle Bocchette Alte, si prosegue diritti fino ai rifugi Alimonta e Brentei (sentiero 323), poi per il sentiero 318 al rifugio Casinei (m. 1825), ore 5.

Riuniti i due gruppi si ritorna a Madonna di Campiglio, ore 1.30.

#### Dislivello:

1° giorno in salita m. 1039 – in discesa m. 61.

2° giorno Sentiero Orsi in salita m. 450 - in discesa m. 1135.

Via fer-

